

6/9/2022

CATECHESI

di Padre Giuseppe Galliano m. s. c.

“La scelta dei Dodici Apostoli”



Luca 6, 12-19:

“In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelota, Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.”

Noi troviamo “La chiamata dei Dodici Apostoli” nei tre Vangeli Sinottici di Matteo, Marco, Luca. Questi Vangeli si chiamano “Sinottici”, perché raccontano gli stessi eventi anche con particolari diversi.

Questo ci fa capire che i Vangeli non sono un racconto storico, ma teologico. Ogni evangelista, infatti, vuole dare un messaggio alla sua Comunità.

Il Vangelo di oggi è di Luca, il quale inserisce un particolare, che gli altri due Vangeli non hanno. È un particolare inquietante, perché Gesù, prima di scegliere i Dodici Apostoli, è stato tutta la notte a pregare Dio.

Al mattino chiama fra i suoi discepoli i Dodici.

Io mi sono sempre interrogato come abbia fatto Gesù a pregare tutta la notte. Si è dedicato alla Preghiera del cuore, alla meditazione, ai canti? Che cosa ha fatto Gesù tutta la notte?

Molti dei presenti ricorderanno che ad Oleggio, alla vigilia di Pentecoste, per qualche anno abbiamo pregato, cantato, testimoniato tutta la notte fino alle sette del mattino.

Gesù prega da solo. La traduzione letterale è: *“Pernottò in preghiera”*. Gesù è stato tutta la notte in un atteggiamento di preghiera, che non è l’addormentarsi, pregando.

Cantico 5, 2: *“Io dormo, ma il mio cuore veglia.”*

Anche noi dovremmo addormentarci, pregando, perché questo dà molta pace.

Il nostro cervello ha alcuni tipi di onde, come è specificato nello schema.

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione , problem solving , paura
13–39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7–13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4–7 Hz	Onda Theta	Sogno , meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Io, che sto parlando, utilizzo le onde Beta, quelle della massima attenzione.

Voi, che state ascoltando, usate le onde Alpha, quelle di un’attenzione rilassata.

Theta sono le onde dell’addormentamento e sono anche quelle della Preghiera del cuore: l’emisfero sinistro, la razionalità, comincia a chiudersi, mentre l’emisfero destro, la spiritualità, comincia ad aprirsi.

Un emisfero è mezzo chiuso e l’altro è mezzo aperto e cominciano i sogni.

Le onde Delta sono quelle del riposo assoluto, dove la mente si ferma; durano quattro ore.

Quando stiamo per risvegliarci, si muovono le onde Theta; la mente riprende quello che pensava, quando ci siamo addormentati. Se ci siamo addormentati, pensando ad un problema, ci risvegliamo, pensando a quel problema, che non abbiamo risolto: questo ci porta stanchezza.

Bisognerebbe addormentarsi attraverso la giaculatoria: “Gesù, grazie!”. In questo modo seminiamo e si realizza: *“Io dormo, ma il mio cuore veglia.”* Diventa così una notte di preghiera.

Dopo la notte di preghiera, Gesù sceglie Dodici Apostoli. Dodici fa riferimento alle 12 tribù di Israele, per sottolineare che quello era il nuovo Israele.

Le 12 tribù fanno parte del passato, dell’antica alleanza.

Adesso ci sono i Dodici Discepoli, che Gesù ha chiamato Apostoli, che significa “inviati”.

Gli Apostoli sono stati scelti e inviati per predicare e guarire i malati.

L'elenco degli Apostoli è differente nei Vangeli, ma alcuni nomi sono stabili. Il primo è sempre Simon Pietro, l'ultimo Giuda Iscariota.

Pietro tradisce Gesù all'acqua di rose, per paura della vecchierella.

Giuda tradisce Gesù con un tradimento sistematico.

Tutti e due sono traditori.

Nel modo di scrivere ebraico, quando il primo e l'ultimo di un gruppo hanno la stessa caratteristica, significa che è posseduta da tutti coloro che formano il gruppo.

Tutti gli Apostoli sono stati traditori. Vediamone alcuni.

Simon Pietro aveva manie di grandezza: a tutti i costi voleva essere il capogruppo e, in affetti, lo è stato.

Giuda Iscariota significa “uomo del villaggio”. Nei Vangeli, il villaggio è una realtà negativa, perché lì si dice: -Si è sempre fatto così...-

Giuda ha cercato una mediazione, voleva salvare Gesù, difenderlo e lo ha tradito.

Dobbiamo fare attenzione, quando vogliamo difendere Gesù, perché dobbiamo incanalarci nei ruoli, nella tradizione e possiamo tradirlo.

Mentre Matteo racconta che Giuda si è impiccato, Luca racconta che a Giuda si sono squarciate le viscere, perché era caduto su uno spuntone. (**Atti 1, 18**).

In questo racconto di Luca si evidenzia che Giuda era un uomo dall'animo dilaniato, che non aveva pace.

C'è poi Matteo, che è collaborazionista con il Governo Romano: era un esattore delle tasse. Gli esattori delle tasse erano scomunicati, perché esigevano le tasse per il Governo Romano e le aumentavano, intascando l'eccedenza. Matteo viene chiamato da Gesù.

Simone lo Zelota fa parte di un gruppo rivoluzionario, che sosteneva la cacciata dei Romani, mediante metodi forti e l'uso delle armi. Barabba fa parte di questa corrente e uccide un soldato romano.

Matteo e Simone lo Zelota sono due persone con pensieri completamente diversi.

Giacomo e Giovanni erano chiamati “Boanerges”, che significa “figli del tuono”, perché si infiammavano subito.

Giacomo diventerà Vescovo di Gerusalemme e viene subito ammazzato.

Bartolomeo/Natanaele è colui che dice: *“Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?”* **Giovanni 1, 46.**

Filippo è di Betsaida, il paese che ha dato i natali anche ad Andrea e Simone, ma il suo nome è di origine greca.

Vi dico questo, perché la prima Comunità dei discepoli, scelti da Gesù, dopo una notte di preghiera, era formata da persone non tutte esemplari.

Gesù non guarda quello che siamo stati, quello che siamo, ma quello che possiamo diventare.
È importante l'unità nella diversità.

Spesso, noi vogliamo che nel Gruppo tutti pensino allo stesso modo, tutti abbiamo gli stessi carismi...

Nella prima Comunità, gli Apostoli erano diversi l'uno dall'altro. Immaginate le discussioni accese, quando erano a tavola!

Questa mattina, il Signore mi ha suggerito il passo di **Luca 7, 37 e ss:** *“ Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato...”*
Gesù è a pranzo in casa di un fariseo e questa donna scombina tutto, entrando in quella casa. Questa donna, poi, lascia il mestiere e segue Gesù.

Al seguito di Gesù ci sono molte donne: *“C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Magdala, dalla quale erano usciti sette demoni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.”* **Luca 8, 2-3.**

La Comunità è un'oasi, dove ci sono l'acqua e le palme, che danno ombra e frutti. I viandanti si fermano nell'oasi, si riposano, si lavano, si rifocillano e riprendono il viaggio.

Chi si ferma nell'oasi/comunità deve diventare una palma, che deve affondare le sue radici nel terreno alla ricerca dell'acqua, simbolo dello Spirito Santo, deve dare ombra e frescura alle persone, che arrivano, senza distinzione, deve portare frutto. *“Dai loro frutti li riconoscerete.”* **Matteo 7, 16.** Inoltre deve dare stabilità: non siamo canne sbattute dal vento.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Comunità. Siamo qui, Signore, perché tu ci hai scelti, ci hai chiamati uno per uno. Con il canto: *“Come tu mi vuoi”*, Signore, vieni a benedire ciascuno di noi, questa Comunità, perché sia una nella diversità.

Ognuno di noi ha il suo carattere, le sue idee, le sue inclinazioni, i suoi talenti, i suoi carismi.

Donaci, Signore, di poterci accogliere l'un l'altro, apprezzando la diversità dell'altro, che è la nostra ricchezza.

Vieni a guarire, Signore Gesù, tutte le spigolosità, che abbiamo.

Vogliamo essere una Comunità evangelica, formata da peccatori, che hanno come punto di riferimento Gesù Risorto, che continua ad ammaestrare la Comunità.